Num. 3

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 4 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza I Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2 Gennaio	731,70	731,72	733,30	+ 1,3	+ 1,6	+ 1,4	— 1,0	— 1,6	— 3,0	— 4,5	N.N.E.	N.E.	N.N.E.	Neve	Nevischio	Neve
3 »	736,90	736,50	736,22	+ 0,1	+ 1,4	+ 2,0	— 4,8	— 4,6	— 4,4	— 5,4	N.	E.	N.O.	Coperto chiaro	Nuv. a liste	Coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 GENNAIO 1864

Relazione a S. M. fatta in udienza del 13 *dicembre* 1863.

Sire,

Le piccole Isole di S. Nicola, di S. Domino, della Capperaia e del Cretaccio formano nel mare Adriatico un gruppo conosciuto sotto il nome di Isole di Tremiti e posto dirimpetto alle falde Garganiche. Esse sono un possedimento demaniale compreso nel mandamento di Serracapriola in Capitanata, ma non si trovano aggregate ad alcun Comune, nè costituiscono un Comune da sè, non sono accatastate nè soggette ad imposta di sorta, e servono presentemente di sede ad una colonia penale di relegati, ed agl'individui assoggettati a domicilio coatto in forza della legge sul brigantaggio.

Ora mancando quelle Isole di qualunque rappresentanza municipale, mentre più che altre località ne abbisognano in riguardo ai molti provvedimenti che esige la posizione loro, sia nell'interesse dello stabilimento carcerario, sia in quello degl'individui che vi hanno soggiorno, le funzioni di Sindaco e di Uffiziale dello stato civile vennero esercitate finora di fatto, ma senza alcuna speciale delegazione, ora dal Direttore della Colonia, ora dal Comandante militare.

Importa pertanto di regolarizzare in qualche modo questo anormale stato di cose, acciò gli atti compiuti dal Direttore della Colonia nell'anzidetta qualità possano all'occorrenza avere, nell'interesse medesimo dei relegati ed altri addetti alla Colonia od abitanti in quelle Isole, un valore giuridico.

Se non che la legge del 23 ottobre 1859 non presentando alcuna disposizione che possa, anche per analogia, applicarsi alla condizione di quelle Isole, nè essendo ancora venuto il tempo di elevarle a Comune autonomo per difetto del naturale loro sviluppo, torna indispensabile ed urgente il fare eccezionalmente qualche provvedimento per cui gli atti proprii dell'uffizio di sindaco, tanto per l'amministrazione, la polizia sanitaria e l'annona locale, quanto per la tenuta dei registri dello stato civile e per altre incumbenze di Uffiziale governativo, siano disimpegnate da una persona idonea, meritevole della fiducia del Governo e possedente un uffizio di segreteria ben organizzato.

Questi requisiti, a parere del Riferente, concorrerebbero unicamente nel Direttore della Colonia penale, epperciò egli si onora di presentare alla firma di V. M. l'analogo progetto di Decreto che segue.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Provvisoriamente e finchè venga altrimenti stabilito il Direttore della Colonia posta nelle Isole Tremiti (Capitanata) è autorizzato ad esercitare le funzioni di Amministratore locale e di Ufficiale Governativo, a tenere i registri dello stato civile a norma delle leggi, ed a fare nell'interesse degli abitanti i provvedimenti contingibili ed emergenti per l curezza, l'igiene, e l'annona pubbliche.

Art. 2 Il Direttore predetto non potrà essere sottoposto a procedimento per alcun atto dipendente dallo esercizio delle funzioni, che col presente Decreto gli sono conferite, senza la nostra autorizzazione, previo parere del Consiglio di Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1585 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

Il N. 1601 *della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 24 corr. dicembre, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Corleto, n. 50;

Veduto l'art. 63 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Corleto, num. 50, è convocato pel giorno 24 gennaio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 31 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1602 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data del 24 dicembre corr., col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale Foggia, n. 119;

Veduto l'articolo 63 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Foggia, n. 119, è convocato pel giorno 24 gennaio 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 31 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e de' Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1603 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 24 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Sansevero, n. 121;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Sansevero, n. 121, è convocato pel giorno 24 gennaio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 31 gennaio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1606 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 24 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Castelvetere, n. 105;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Castelvetere, n. 105, è convocato pel giorno 24 gennaio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 31 gennaio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1607 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 24 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Muro, n. 52;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Muro, n. 52, è convocato pel giorno 24 gennaio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 31 gennaio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1608 *della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Veduto il Messaggio in data 24 dicembre corr., col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Milazzo, n. 224;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Milazzo, n. 224, è convocato pel giorno 24 gennaio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 31 gennaio p. v.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELF.

U. PERUZZI.

Il N. 1609 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Veduto il Messaggio in data 24 dicembre corr., col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Sciacca, n. 198;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Sciacca, n. 198, è convocato pel giorno 24 gennaio p. v. affinchè proceda alle elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 31 gennaio p. v.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1610 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 24 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Caprino, n. 59;

Veduto l' articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Caprino, n. 59, è convocato pel giorno 24 gennaio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 31 gennaio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1611 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 24 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Verolanuova, n. 82;

Veduto l' articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Verolanuova, n. 82, è convocato pel giorno 24 gennaio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 31 gennaio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1612 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 24 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Piedimonte, n. 386;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Piedimonte, n. 386, è convocato pel giorno 24 gennaio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 31 gennaio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. MXXVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 11 settembre e 6 novembre 1863 della Giunta Municipale e del Consiglio comunale di Trecasali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'istituzione di un Monte frumentario nel Comune di Trecasali (Provincia di Parma) in conformità del regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. MXXVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 16 del Regolamento per la Scuola di Ostetricia di Milano approvato col Nostro Decreto 14 agosto 1862, con cui si dichiara che il Governo corrisponderà all'Ospizio di Santa Catterina, al quale è annessa la Scuola, l'annua somma di L. 1200 a titolo di dotazione per la Scuola stessa con l'obbligo di provvedere a tutte le spese occorrenti per la medesima;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La dotazione di L. 1200 assegnata alla Scuola d'Ostetricia di Santa Catterina in Milano sarà quind'innanzi corrisposta al Professore Direttore della Scuola, il quale è incaricato di provvedere ai bisogni della medesima.

Art. 2. Il pagamento sarà fatto nei modi e secondo le regole stabilite per quello delle spese degli stabilimenti dipendenti dalle Regie Università degli studi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Calabria Citeriore addì 9 del mese di dicembre 1863, con la quale resta omologata la convenzione stabilita fra il Comune di Saracena ed il sig. Vincenzo Ferraro occupatore di are 51 di terreno demaniale nel sito denominato Aja di San Martino.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 20 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 3 Gennaio 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione generale del materiale, della contabilità e dei servizi amministrativi.

Si notifica che a tenore degli avvisi inserti sul Giornale ufficiale del Regno del 26 settembre p. p., n. 228, e del 16 novembre successivo, n. 271, furono da questo Ministero ammessi all'esame di concorso per sette posti di allievo ingegnere navale, che avrà luogo in Genova nel giorno 11 gennaio prossimo, gli aspiranti infranominati:

1. Manasse Settimio, da Roma;
2. Morghen Antonio, da Firenze;
3. Gonella Enrico, da Torino;
4. Gargano Gioachino, da Terlizzi (Barletta);
5. Joele Antonio, da Cava dei Tirreni (Salerno);
6. Frontera Giuseppe, da Napoli;
7. Bernardi Gio. Battista, da Mirano (Venezia);
8. Di Napoli Gennaro, da Napoli;
9. De Feo Luigi, da Napoli;
10. Sigismondi Ippolito, da Teramo;
11. D'Elia Federico, da Rocca d'Aspide (Salerno);
12. Giordano Luigi, da Cava dei Tirreni (Salerno);
13. Ciatti Pellegrino, da Polinago (Modena);
14. Moscarella Ettore, da Napoli;
15. Demetrio Salvatore, da Nardò (Gallipoli);
16. Sario Francesco, da Trani;
17. Laviosa Gio. Battista, da Genova;
18. Franzini Giovanni, da Castel-Cermelli (Alessandria);
19. Biancheri Eugenio, da Bordighera, S. Remo.

I candidati suddetti dovranno presentarsi al Comando in capo del 1.o dipartimento marittimo in Genova non più tardi del giorno 10 del prossimo gennaio per ricevere da quella Autorità le occorrenti istruzioni.

Torino, addì 26 dicembre 1863.

Il f. f. di direttore generale
N. PENSO.

COMMISSIONE REALE

PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA
presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Essendo in ritardo l'arrivo di buona quantità di cotoni inviati dalle più remote parti della regione cotonifera d'Italia, e di varie macchine da sgranellare il cotone, la Commissione Reale notifica che l'esposizione nazionale dei cotoni italiani sarà aperta solo al 15 del corrente mese di gennaio.

Torino, il 1.o gennaio 1864.

Il Presidente G. DEVINCENZI.
Il Segretario REYMOND.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 19 dicembre 1863.

Attivo

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle sedi . .	L. 21,335,064 80
Id. id. nelle succurs.	» 20,581,382 06
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 3,470,365 92
Portafoglio nelle sedi	» 32,693,000 17
Anticipazioni id.	» 19,062,712 94
Portafoglio nelle succurs.	» 26,947,799 27
Anticipazioni id.	» 8,615,039 36
Effetti all'incasso in conto corrente	» 118,077 79
Immobili	» 2,999,590 87
Fondi pubblici	» 16,110,770 »
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,250 »
Spese diverse	» 2,000,763 69
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 588,888 90
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 318,876 68
Fondi pubblici e interessi . . .	» 97,190 »
Diversi (Non disponibili)	» [illegible]
Totale	L. 171,162,772 45

Passivo.

Voce	Importo
Capitale	L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 80,659,742 »
Fondo di riserva	» 5,960,662 71
Tesoro dello Stato conto corrente Disponibile . L. — Non disponibile . » 9,327,743 66	9,327,743 06
Tesoro, conto prestito 700 milioni	» 916,33 77
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	» 3,148,15 79
Id. (Id.) nelle succurs.	» 1,222,326 91
Id. (Non disp.)	» 12,218,491 69
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 2,762,162 86
Dividendi a pagarsi	» 48,870 75
Risconto del semestre precedente	» 593,791 09
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	» 1,411,280 63
Id. id. nelle succurs.	» 1,081,401 73
Id. id. comuni	» 40,219 34
Diversi (Non disponibile)	» 12,712,011 09
Totale	L. 171,162,772 45

ESTERO

La proposta fatta dall'inviato di Baviera nella tornata della Dieta germanica del 23 dicembre, relativamente all'ordine di successione pei ducati alemanni, porta testualmente:

« Nonostante la risoluzione federale del 7 dicembre il Governo reale di Baviera mantiene il principio che il trattato di Londra dell'8 di maggio 1852 riguardante l'ordine di successione nella monarchia danese non è obbligatorio per la Confederazione germanica e che dopo la morte di re Federico VII di Danimarca il compimento dell'esecuzione decretata l'1 ottobre di questo anno non doveva più aver luogo che nel caso che la questione pendente dell'ordine di successione nei ducati tedeschi fosse stata previamente risolta.

Come il Governo ha dichiarato nel settembre del 1852 alle parti contraenti di questo trattato, in seguito all'invito che gli era stato fatto di associarsi al loro atto, non si crede chiamato a pregiudicare la decisione che spetta alla Confederazione germanica sulla questione della successione, quantunque consideri come fondate in diritto le pretensioni del principe Federico di Augustemburgo alla successione nell'Holstein e sia presto a difendere con tutte le sue forze tutti i diritti, la cui tutela nella presente congiuntura tocca alla Confederazione germanica.

Siccome sotto questo rapporto il Governo reale ha coscienza della sua posizione nella Confederazione, così si crede obbligato ad adoperare in modo, per sua parte, che la questione di successione nei ducati tedeschi sia esaminata e risolta senza dilazione dalla Confederazione, giacchè, come già si fece comprendere, il voto per l'Holstein-Lauenbourg, voto sospeso, dipende dalla soluzione di questa quistione e non si potranno determinare che dopo la decisione della lite i diversi diritti che la Confederazione è tenuta a sostenere come i mezzi proprii a proteggere e far valere questi diritti.

In seguito a queste considerazioni il Governo reale fa la seguente proposta: « Voglia l'Alta Assemblea federale incaricare il Comitato per la questione costituzionale dell'Holstein Lauenbourg di esaminare profondamente nel più breve termine la questione di successione nei ducati tedeschi e far conoscere alla Dieta il risultamento di questo esame il più presto possibile, stante l'urgenza della quistione. »

La *Gazzetta di Vienna* ha pubblicato il testo della proposta fatta alla Dieta federale dall'Austria e dalla Prussia per l'occupazione militare dello Schleswig:

Austria e Prussia.

L'eccelsa Assemblea federale fece già constare colla sua deliberazione del 9 luglio a. c. che il regio Governo danese, mediante la notificazione del 30 marzo a. c., agì in opposizione all'obbligo da esso assunto di non incorporare il Ducato di Schleswig al Regno di Danimarca propriamente detto, nè d'imprendere qualsiasi passo a ciò tendente. Per il caso che la Danimarca persistesse in questa violazione del diritto, l'Assemblea federale si è riserbata ad applicare tutti i mezzi opportuni a far valere i diritti che la Confederazione ha acquistato riguardo allo Schleswig mediante una convenzione internazionale.

Ora invero la Corte di Copenaghen ha posto fuor di vigore la mentovata ordinanza. Senonchè ciò fu fatto soltanto dopo che la medesima aveva raggiunto il suo scopo ed era stata emanata una nuova legge fondamentale per la Danimarca, che virtualmente equivale del tutto ad un'incorporazione del Ducato al Regno. Questa legge fondamentale, malgrado le urgenti dissuasioni delle Potenze tedesche, ricevette il 18 novembre a. c. la sanzione reale; una legge elettorale conforme a quella fu testè promulgata nello Schleswig, ed il primo gennaio 1864 è stabilito come il termine per l'entrata in attività della nuova costituzione.

Secondo il modo di vedere degli eccelsi Governi di Austria e Prussia, il regio Governo danese, con questo procedere contrario al diritto, costringe la Confederazione germanica, in conformità alla mentovata riserva, a valersi dei mezzi che stanno a sua disposizione, per assicurare la debita soddisfazione ai diritti che le spettano rimpetto alla Corona di Danimarca anche riguardo allo Schleswig, quindi sul campo internazionale.

L'Austria e la Prussia fanno pertanto la proposta:

Che l'eccelsa Assemblea federale voglia indirizzare al R. Governo danese l'intimazione di non porre in esecuzione la legge fondamentale del 18 novembre a. c. riguardo al ducato di Schleswig, ma di abolirla di nuovo definitivamente, e voglia annettere a tale richiesta la dichiarazione che nel caso di rifiuto, la Confederazione germanica, nel sentimento del suo diritto e della sua dignità, dovrebbe prendere le misure necessarie affine di procurarsi un pegno per l'adempimento delle sue giuste domande mediante un'occupazione militare del ducato di Schleswig.

Come s'intende da sè, coll'accettazione dell'anzidetta proposta, non verrebbe mutato in nulla l'effetto della riserva già espressa in occasione del deliberato federale del 7 dicembre, d'un esame giuridico della quistione della successione.

Gl'inviati d'Austria e Prussia hanno finalmente a proporre:

Che l'eccelsa Assemblea federale voglia incaricare la Giunta militare a proporre immediatamente le misure opportune affinchè le forze da mettersi a disposizione della Confederazione per l'occupazione eventuale del ducato di Schleswig vengano portate al numero necessario chiamando distaccamenti di truppe del 7 ed 8 Corpo, come pure ulteriori contingenti del 9 e del 10.

Nota inviata dal sig. Alessandro Malet, ministro inglese, alla Dieta federale:

Il sottoscritto ha l'onore, in seguito alle istruzioni ricevute dal Governo di S. M. britannica, di consegnare copia del trattato di Londra degli 8 maggio 1852 a S. E. il barone di Kubeck, presidente dell'Assemblea federale.

Il sottoscritto ha l'onore di richiedere V. E. di sottoporre questo trattato all'Assemblea federale.

Il sottoscritto ha al tempo stesso istruzione di far osservare all'alta Assemblea federale che per questo trattato la Francia, la Gran Bretagna, la Russia e la Svezia convennero di riconoscere re Cristiano IX come successore in tutte le possessioni di S. M. il Re di Danimarca.

Il riconoscimento fu già fatto da tutte queste potenze.

Perciò il sottoscritto ha mandato di notare che serie complicazioni sorgerebbero ove l'Assemblea federale per alcun atto precipitoso tenesse una condotta opposta al trattato di Londra.

Il sottoscritto è inoltre incaricato di dichiarare a S. E. il presidente dell'Assemblea federale che il Governo di S. M. britannica è pronto a discutere quell'argomento in una conferenza che potrebbe aver luogo in qualunque sito fosse stabilito e a cui potrebbero prender parte i sottoscrittori del trattato di Londra ed un rappresentante della Confederazione germanica.

Mentre il sottoscritto fa questa comunicazione a S. E. il presidente dell'alta Assemblea federale coglie questa occasione, ecc.

Francoforte, 27 dicembre 1863.

A. MALET.

FATTI DIVERSI

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN PARMA. — Col titolo di *Michelangelo e il Porto del Po a Piacenza* il Ronchini, scòrto dalla scoperta per esso fatta d'alquante lettere farnesiane, ha dettato, e letto nell'adunanza del 27 novembre ultimo, una Memoria intorno il godimento di quel porto, conceduto da Roma all'immenso artefice a cui s'inchinavano, ambiziosi d'averne l'opera, anche i prepotenti della terra. — Ogni cosa, per tenue che sia, la quale s'attenga agli uomini più grandi, non solo è ragione che non si dispregi, ma è religione che sia messa in luce: però questa, a cui, senz'altro, si attribuirebbe importanza per tale rispetto, vie meglio ne acquista coll'annodarsi al fatto della pittura, mercè la quale il Buonarroti spiegò, sopra tutte, la terribilità del suo genio, rappresentando il finale giudizio nella Cappella pontificia divenuta per lui celeberrima.

Vi lavorava, allorchè Paolo III, in grazia di tale opera, gli ebbe promesso una rendita a vita di 12,000 scudi d'oro; e già con Breve del 1.o settembre 1535 aveva provveduto a metà dell'assegno, decretando il possesso e l'esercizio del porto anzidetto. Seppe il Vasari del provvedimento, non degli stenti a goderne, delle cure, de' lunghi fastidi che Michelangelo n'ebbe.

Lo diede tosto in affittamento al nobile Francesco di Giovanni Durante da Piacenza; ma, sebbene conferito il fruir le rendite del porto, il possesso formale non avvenne che tre anni dopo. Cagion del ritardo i maneggi che facevansi contro il Buonarroti, e pei quali Beatrice Trivulzio si credè nella facoltà d'istituire; ed istituì, altro porto a scapito gravissimo del privilegiato. Lamentanze del Durante a Michelangelo; di lui al Papa; ordine da questo di smetter subito siffatta novità. Altri indugi, ed altri ordini pontificii al legato della Gallia cispadana Giovan Maria del Monte, perchè il porto abusivo fosse guasto e rotto. Cessò (1538), al reciso comando, la soperchieria trivulziana; ma non era corso un anno allorchè sorse il Comune di Piacenza a far domanda sopra domande per aver esso il porto, ed erogarne le rendite a vantaggio della più cara e più utile fra le istituzioni; quella dello *Studio pubblico*. Un censo sarebbesi pagato a Roma, si sarebbe compensato l'artista. Il Papa ricusò, per non turbare il Buonarroti, di cui ben conosceva l'indole irritabile, sì che si distraesse da' lavori.

Tanto gli premeva ch'ei vi perseverasse, da corrucciarsi con Guidubaldo duca d'Urbino, che insisteva perchè da Michelangelo si continuasse, com'erasi obbligato già, la scultura del mausoleo a Giulio II; e ricusava ratificare la convenzione, ben nota, del 20 agosto 1542 tra l'Oratore d'esso il Duca e l'artista, secondo la quale il mausoleo dovevasi compiere da altri maestri a scelta del Buonarroti: il che offre occasione a pubblicare in nota rilevantissime lettere.

Quanto al porto, era destinato doversi contrastare assiduamente a quel possesso; chè altre e più gravi noie suscitaronsi dai ducheschi allorchè Paolo III ei infeudò con Piacenza al suo Pier Luigi; e per altra parte intentossi una lite pel possedimento del porto stesso, a cui pretendevano, per asserite ragioni ereditarie, i Pusterla da Milano, i quali mandarono citar Michelangelo sino a Roma. Del che forte inacerbito, ebbe vie più esulcerato il cuore dalla morte di Luigi Del Riccio « uomo che, godendo la intera confidenza « del Buonarroti, ne regolava tutte le domestiche bi« sogne, ed era il solo che valesse a piegare alle in« tenzioni del Papa la non facile tempra di quell'in« gegno sovrano. » Proseguirono le brighe per calpestare i diritti dell'Artefice; nè sarebbero andate a vuoto, se il Papa non gli avesse fatto scudo contro que' ripetuti assalti: ma il Duca, del 547, cadde sotto i colpi de' congiurati; Carlo V s'impadronì di Piacenza; la Camera imperiale volle per sè il porto; dal fittuario Durante venne riconosciuta signora, e cessò a Michelangelo il beneficio. Dai quali fatti, pressochè tutti sconosciuti da prima, il Ronchini trae nuovo esempio di quanto « sia potente sul cuor degli uomini l'inte« resse; chè, in questo caso, non valsero a farlo ta« cere nè l'autorità del Pontefice, nè la grandezza del « nome d'un artista cui il secolo salutò coll'appella« zione di *divino*. »

PIETRO MARTINI *segretario*

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 30 novembre 1863 a tutto il 3 gennaio 1864.*

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 29 9.mbre 1863		
Libretti	9404	3136318 18
Entrata per N. 1064 depositi . .		113854 »
Libretti nuovi emessi	190	
Totali	9594	3250172 18
Uscita per N. 1015 rimborsazioni		127836 27
Libretti estinti per pagamento a saldo	169	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 1 depositante L. 100.		
Rimanenza attiva al 3 gennaio 1864		
Libretti (*)	9425	3122335 91

(*) Cui sarà poi da aggiungere l'interesse a capitalizzarsi tosto che sarà liquidato.

Per l'Amministrazione
Il segr. capo d'uffizio DEBARTOLOMEIS CAV. FELICE.

LE LETTURE SCIENTIFICHE E LETTERARIE per le quali si formò in Torino una Società avranno principio il dì otto corrente gennaio nel teatro di chimica di S. Francesco di Paola alle ore 8 di sera. I biglietti d'ingresso valgono per quella lettura che è indicata su di essi e si distribuiscono nei tre giorni precedenti alla lettura stessa dal portinaio del Liceo di S. Francesco di Paola, portici di Po, n. 18.

Annunciamo intanto le tre prime letture:

Il cav. deputato Giuseppe Torelli (Ciro d'Arco) la sera del giorno 8 corrente (venerdì) — Bozzetti fotografici.

Il cav. prof. Defilippi il dì 11 (lunedì) — L'uomo e le scimmie.

Il senatore prof. Matteucci il dì 15 (venerdì) — Delle forze, attrazione universale, affinità, chimica, calore, elettricità e loro relazioni.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di dicembre della *Rivista dei Comuni Italiani* (Raccolta di studi amministrativi e legislativi) contiene articoli di M. Martinelli deputato, Raimondo Cugia Delitala, Bonfioli e G. Nazari.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 GENNAIO 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano diede ieri, domenica, un pranzo di gala, al quale intervennero i presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, il presidente del Consiglio dei Ministri e i ministri segretarii di Stato, il ministro della Casa di S. M., il primo segretario di S. M. per l'Ordine Mauriziano, i segretarii generali dei varii Ministeri ed il marchese di Rorà, sindaco della città di Torino.

DIARIO

Le truppe della Confederazione germanica hanno oramai preso possesso di tutto il territorio dei ducati di Holstein-Lauenbourg e accanto ai commissari della Dieta che vi esercitano l'autorità sovrana il principe Federico di Augustenbourg regna da alcuni giorni se non governa di fatto. Egli siede a Kiel dove le autorità continuano a prestargli omaggio e le popolazioni a proclamarlo duca dello Slesvig-Holstein e il principe ad accogliere le proteste di devozione e a far proclami « a'suoi fedeli sudditi. »

La Dieta intanto lascia fare e all'Austria che la richiedeva di dar lo sfratto dai Ducati al pretendente rispose negativamente con 9 contro 7 voti. Ora discute la quistione di successione proposta dalla Baviera e quella di una conferenza messa innanzi dall'Inghilterra. Quella dell'occupazione dello Slesvig verrà poi.

Notano alcuni che questa proposta austro-prussiana è contraria alla costituzione federale. La Confederazione germanica, dicono, in virtù dell'Atto finale di Vienna non è che una lega di Stati sovrani costituita per un fine esclusivamente difensivo. Essa non può fare la guerra fuori de'suoi confini per la difesa o per la conquista di territorii che non sieno suoi proprii. Ed è pur questa appunto la ragione che la Dieta fece valere nelle guerre della Crimea e dell'Italia. Essa come non aveva il dritto di combattere per conservare la Lombardia all'Austria, non ha pur quello di conquistare o di occupare lo Slesvig per costringere la Danimarca ad adempiere agli obblighi suoi. Qualunque risoluzione federale in questo senso sarebbe dunque colpita di nullità originale e giusta l'articolo 4 dell'Atto finale nissuno dei membri della Confederazione sarebbe in obbligo di ottemperarvi. — Coloro che così argomentano pensano che l'Austria non potendo ignorare cose tanto elementari abbia voluto sotto la specie del patriotismo mascherare una trappola colla quale arrestare il movimento precipitoso che minaccia d'involgere la Dieta come già spinge la nazione.

La seconda Camera della Dieta di Prussia mandò alla sua Commissione del prestito la risposta del Re all'indirizzo per la quistione dei Ducati. È noto che in questo documento S. M. rivendica i dritti della prerogativa reale, dichiara di volere in questa grave bisogna conciliar l'onore della Prussia e dell'Alemagna col rispetto ai trattati e che, lasciando alla Dieta federale di esaminare la quistione di successione, conchiude raccomandando ai deputati l'adozione della legge pel prestito perchè il suo Governo sia in grado di adempiere agli obblighi federali quanto all'esecuzione e provvegga a rimuovere i pericoli che potrebbero nascere dall'esecuzione medesima.

Il nuovo Gabinetto danese è composto dei signori Monrad, presidente del Consiglio e ministro delle finanze e provvisoriamente incaricato del portafoglio degli affari esteri; Lundby alla guerra; Lutken alla marina; Engelstroft ai culti; Quasse alla giustizia; e Notzhorn all'interno.

Questo ministero sembra disposto a sostenere la costituzione del 18 novembre. L'esercito radunato sull'Eider è dal canto suo pronto a difendere l'integrità del territorio danese. Il Re Cristiano è in mezzo alle sue truppe dello Schleswig.

Il capo militare di Kalisch, percorrendo quel distretto affidato alla sua amministrazione, rilevò che in molte città e proprietà trovansi insorti polacchi feriti che dopo la guarigione tornano impunemente nel luogo di loro residenza. Ordinò dunque che i borgomastri e i sindaci debbano presentargli la lista autentica di tutti i feriti che abbiano fatto parte di bande insurrezionali polacche. Ogni ferito dovrà dopo la guarigione essergli consegnato sotto pena di una tassa per le città e le piccole città e della confisca per le proprietà.

La Regina di Spagna è molto innanzi nella gravidanza. Il braccio destro di San Giovanni che si conserva in una chiesa della Catalogna è stato trasportato nella cappella particolare di S. M. dove l'insigne reliquia rimarrà deposta sino al parto. Scrivono inoltre da Madrid all'*Indép. Belge* che il cardinale arcivescovo di Toledo doveva recarsi ad Aranjuez nel convento di Suor Patrocinio a prendervi in gran pompa la Vergine dell'Obblio per la quale la Regina professa grande venerazione.

Il *Moniteur Universel* pubblica un decreto imperiale portante promulgazione della dichiarazione sottoscritta il 1.o dicembre 1863 tra la Francia e la Confederazione Svizzera per la riduzione della tassa dei dispacci telegrafici. La disposizione principale della dichiarazione reca che la tassa del dispaccio di venti parole sarà uniformemente determinata in tre franchi per tutte le corrispondenze scambiate fra la Svizzera e la Francia, compreso la Corsica, qualunque sia l'ufficio di provegnenza o quello di destinazione. Ogni serie di dieci parole o frazione di serie di dieci parole in più sarà tassata della metà del prezzo del dispaccio semplice. L'ammontare della tassa sarà dato per due terzi alla Francia e un terzo alla Svizzera.

Lo stesso giornale reca un sommario d'una relazione del generale Bazaine sulle ultime mosse delle truppe franco-messicane nel nord-ovest di Messico. Non v'è nulla di molto notevole che la già annunziata occupazione di Queretaro. Una lettera da questa città in data 18 novembre inserta nella stessa relazione notifica in questi termini la morte del generale Comonfort che fu già presidente della Repubblica del Messico: « Sul foglio della diligenza di San Luis tutti i posti erano stati presi in nome di E. Canedo. Comonfort e i suoi aiutanti di campo la occupavano. A San Miguel essi presero una carrozza particolare scortata da un distaccamento di ottanta uomini. All'uscir di Celaya la carrozza fu circondata da duecento partigiani in imboscata e Comonfort cadde morto alla prima scarica. Il solo Canedo potè tornare a Celaya. »

Il prefetto politico del dipartimento di Messico annunziando l'esito dell'ambasceria mandata ad offerire la corona imperiale ad un arciduca austriaco chiude il suo proclama ai Messicani così: « Acclamate, come lo dovete, Massimiliano il Grande, prodigategli le testimonianze della vostra gioia perchè voi non dovete attendervi nulla di bene se non dall'accettazione di questo principe. I voti dei buoni Messicani si sono adempiuti: noi abbiamo pur finalmente un trono che sarà occupato da uno dei più illustri principi del mondo. »

Mentre il prefetto espande il suo giubilo il Governo interinale va in fascio. Un dispaccio afferma che del triumvirato non resta più al potere che il generale Almonte. L'arcivescovo Labastida e il generale Salas si ritirarono.

S. E. il nunzio ha diretto, a nome del Corpo diplomatico, le seguenti parole all'Imperatore dei Francesi:

« Sire,

I membri del Corpo diplomatico riuniti intorno a V. M. si danno premura di offrirle, in occasione del nuovo anno, i voti che formano per la felicità di V. M. I., dell'augusta sua famiglia, e per la prosperità della Francia.

Interprete dei sentimenti del Corpo diplomatico in questo giorno solenne, sono felice, sire, nel presentarvene il rispettosissimo omaggio. »

L'Imperatore ha risposto:

« Vi ringrazio dei voti che mi esprimete a nome del Corpo diplomatico. Essi sono un fausto presagio per l'anno che comincia. Nonostante le ansietà cui mantengono le quistioni sospese, ho fiducia che lo spirito di conciliazione che anima i sovrani spianerà le difficoltà e manterrà la pace. » (*Moniteur Universel*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 2 gennaio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	—	66 35.
Id. id. 4 1[2 0[0	—	
Consolidati Inglesi 3 0[0	—	91.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura)	—	71 65.
Id. id. chiusura in contanti	—	71 60.
Id. id. fine corrente	—	71 45.
Prestito Italiano	—	

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese	—	1035.
Id. id. italiano	—	
Id. id. spagnuolo	—	610.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele	—	395.
Id. id. Lombardo-Venete	—	520.
Id. id. Austriache	—	401.
Id. id. Romane	—	382.
Obbligazioni Id. id. coup. st.		235.

Il servizio dell'apertura della Borsa di Parigi che non potè aver principio oggi per una svista, incomincierà lunedì 4 corrente.

Londra, 2 gennaio.

Il *Times* constata che il nuovo anno reca con sè pericoli di guerra da tutte le parti.

Il *Morning Post* dice che l'Inghilterra ha un grande interesse perchè sia mantenuta l'integrità della Danimarca; nel caso che la Germania ne tentasse lo smembramento, la Danimarca non sarebbe la sola potenza a resistervi.

Il *Daily News* mostrasi poco sicuro sul mantenimento della pace; dice che l'Imperatore Napoleone non è responsabile delle guerre che la rapacità della Germania o l'impazienza dell'Italia potrebbero far nascere.

Kiel, 2 gennaio.

Fu pubblicato un proclama del principe di Augustenburg, che si attribuisce il titolo di Duca dello Schleswig-Holstein. In questo proclama è detto che l'esecuzione federale cessò di avere alcuno scopo, e che il Duca spera che la Dieta riguarderà come terminati i motivi che la indussero ad inviare nei Ducati i propri commissari. « Io spero, conchiude il proclama, che i miei fedeli sudditi rispetteranno la amministrazione federale provvisoria e che eviteranno qualsiasi conflitto. »

Parigi, 2 gennaio.

Il *Courrier du Dimanche* venne sospeso per due mesi.

Kiel, 2 gennaio.

Giungono deputazioni da tutte le parti per complire il duca d'Augustenburg.

Rendsbourg, 1 gennaio (sera).

I Danesi occupano ancora il forte che sovrasta la città.

Francoforte, 2 gennaio.

La Dieta discusse la proposta di una conferenza fatta dal Gabinetto inglese; sembra certo che verrà respinta.

Si sta discutendo la questione della successione, la quale solleva grandi difficoltà. La discussione continuerà domani.

Altro della stessa data.

La Dieta ha respinto con 9 voti contro 7 una proposta del presidente tendente a pregare il principe d'Augustenburg ad abbandonare immediatamente i Ducati.

Amburgo, 2 gennaio.

Il Re di Danimarca è giunto a Flensbourg.

Copenaghen, 3 gennaio.

Il *Berlingske-Tidende* crede che esistano poche probabilità di mantenere la pace su basi conciliabili coll'onore della Danimarca, e aggiunge che il nuovo ministero seguirà una politica strettamente conforme alla nuova costituzione.

Altro della stessa data.

L'armata danese è concentrata sulle rive dell'Eyder. Il Re giunse ieri a mezzogiorno nella città di Schleswig.

Il generale Hake domandò che fossero sgombrati sei villaggi holsteinesi al nord dell'Eyder.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Fisiologia vacante nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero le loro domande ed i titoli fra tutto febbraio del 1864, notificando la propria condizione, e dichiarando se intendano concorrervi per esame o per titoli o per amendue le forme contemporaneamente, come prescrive l'art 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 ottobre 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

MUSICA DELLA R. CAPPELLA E CAMERA.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere per la nomina al posto di primo fagotto vacante nel Corpo di musica della Regia Cappella e Camera, s'invitano i signori artisti che desiderassero prender parte al concorso che verrà a questo scopo aperto, a rivolgere le loro domande al Prefetto di Palazzo di S. M. consegnandole all'uffizio del cerimoniali di Corte, piazza San Giovanni, num. 1, piano terreno, aperto tutti i giorni feriati dalle ore 9 alle 12 del mattino.

Le domande saranno ricevute sino a tutto il prossimo mese di gennaio.

R. RICOVERO DI MENDICITA'

della Città e Circondario di Torino.

7° Elenco delle Azioni di L. 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite d'uso pegli augurii del nuovo anno.

Corti della Trinità conte Carlo	Az.	1
Cavalli commend. generale	»	1
Bombrini commend. Carlo dirett. gen. della Banca Nazionale	»	2
Borghi cav. Luigi impiegato al Ministero Marina	»	1
Galletti avv. dirett. della segreteria della Camera elettiva	»	1

Il tesoriere ZEFIRINO MALINVERNI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

4 Gennaio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 69 15 15 10 10 15 10 10 10 15 10 — corso legale 69 10.

BORSA DI NAPOLI — 2 Gennaio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 69 15 chiusa a 69 15.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45
Prestito Italiano, aperta a 68 90 chiusa a 68 90.

BORSA DI PARIGI — 2 Gennaio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 3[8	91 »
3 0[0 Francese	»	66 50	66 70
5 0[0 Italiano	»	71 65	71 45
Certificati del nuovo prestito	»	» »	71 »
Az. del credito mobiliare ital.	»	» »	» »
Id. Francese	»	1046 »	1035 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	396 »	395 »
Lombarde	»	520 »	520 »
Romane	»	380 »	391 »

G. FAVALE gerente.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Compresi

I RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	*Semestre*	*Annuale*
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Svizzera	» 16	» 30	» 56
Per Francia ed Austria (coi Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	» 36	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via S. Paolo, 8.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In ANCONA — Cherubini e Munster.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.
In PALERMO — Pedone Lauriel.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 2 gennaio stabilito per ogni chilogr. a L. 1 18.

Torino, dal civico palazzo, addì 1° gennaio 1864.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

CARIGNANO. (ore 7 1[2). La drammatica Compagnia di cui fa parte Adelaide Ristori recita: *Epicari e Nerone.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Sablin a bala.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp dramm. francese di E. Meynadier recita: *Montjoye.*

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da A. Bosio recita: *Il povero fornaretto.*

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Il trionfo di Santa Genoveffa* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne.*

COMPAGNIA
d' Assicurazione
A PREMIO FISSO
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
Autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti, che a partire dal giorno 7 corrente mese, mediante presentazione del loro certificato di azione, saranno loro pagate L. 15 per ogni azione, ammontare degli interessi 1863.

NB. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia, dalle ore 1 alle 4 pom., via S. Filippo, Palazzo del Principe della Cisterna, num. 12.

Torino, il 4 gennaio 1864.

L' Agente centrale
83 E. CHARENCE.

Ferrovia da Torino a Susa

Si rende noto agli Azionisti della Ferrovia di Susa, che giusta il conto stato approvato dal Ministero delle Finanze ed i concerti collo stesso presi il pagamento degli interessi e dividendi devoluti ad ogni Azione al primo gennaio 1864, in L. 18 85 per ognuna, verrà, a partire dal 7 corrente, eseguito dalla Compagnia delle Strade ferrate Vittorio-Emanuele, alla sua sede, via Cernaia, n. 16.

Il pagamento si farà mediante rilascio di apposite distinte (*bordereaux*) verso la Banca di Sconto di questa città, da ritirarsi alla sede della Società in ogni giorno non festivo, dalle 11 antim. alle 2 pom., contro rimessione dei rispettivi *vaglia* (*coupons*)

106 *LA DIREZIONE.*

SOCIETA'
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell' Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

Sopra istanza del dottor Giulio Grimm, procuratore del sig. Antonio Aulibert di Parigi, l'I. R tribunale di commercio di Vienna ha autorizzato la procedura per l'ammortizzazione di due obbligazioni eventualmente abbruciate dalla preesistente I. R Società delle strade ferrate meridionali dello Stato austriaco, Lombardo-Veneto e dell'Italia Centrale portanti i numeri 191872 e 191893 della serie O. entrambe datate dal gennaio 1859, pagabili al portatore, dell'importo ognuna di 200 fiorini val. austr., ossia franchi 500, o lire sterline 20, fruttanti l'interesse annuo del 3 per 0/0, e rimborsabili per estrazione a sorte fra 90 anni, dall'anno 1865 fino al 1954, inclusivo, nonchè dei 21 stacchi (coupons) annessi ad ognuna delle dette obbligazioni, pagabili semestralmente il 1 gennaio ed il 1 luglio di ogni anno, dal n. 10 scadente il 1 gennaio 1864, fino al n. 30 scadente il 1 gennaio 1874, ognuno dell'importo di 3 fiorini valuta austriaca, ossia franchi 7 50.

Tutti quelli che vantassero un qualche diritto sulle due obbligazioni suddette o sui relativi stacchi sono invitati a farlo valere dinnanzi l'I R. tribunale di commercio di Vienna nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni dalla data del presente avviso, trascorso il quale termine i titoli suddetti, sopra nuova domanda dell'interessato, saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, 27 novembre 1863. 6015

AVVISO. Il notaio Francesco Corno da Crescentino, volendo servirsi nella firma tabellionale del preciso nome di sua famiglia, *Del Corno*, è stato autorizzato con Decreto Ministeriale del 28 dicembre 1863 a far seguire la presente pubblicazione per gli effetti voluti dalla legge. 68

AVVISO

Essendo mancata una cedola al portatore della rendita di L. 500 col num. 194,288, dovendosi la medesima considerare di provenienza sospetta, venendo posta in circolazione l'acquisitore dovrà darne avviso alla questura di Torino, e dal proprietario le sarà data competente mancia. 40

SOCIETÀ
DELL'ACQUA POTABILE
DI TORINO

In conformità dell'avviso stato inserto nel foglio n. 277 in data 23 novembre 1863 della Gazzetta Ufficiale del Regno, si avverte il pubblico che dalla direzione della società predetta, alle ore 11 antimeridiane del 31 dicembre prossimo passato, si è proceduto nei suoi locali d'ufficio alla prima estrazione a sorte dei numeri delle quarantotto obbligazioni del prestito di L 1,200,000 da questa società incontrato, quali obbligazioni devono estinguersi al valore nominale di L. 500 caduna.

I numeri estratti sono i seguenti:

134, 149, 255, 324, 352, 363, 432, 485, 514, 525, 533, 545, 589, 601, 645, 683, 775, 806, 814, 876, 896, 1033, 1071, 1123, 1133, 1207, 1314, 1341, 1391, 1495, 1506, 1535, 1767, 1785, 1813, 1834, 1839, 1873, 1941, 1947, 2038, 2049, 2099, 2282, 2304, 2321, 2334, 2353.

I possessori delle obbligazioni aventi tali numeri riceveranno il valore delle medesime a cominciare dal 15 corrente mese, dalla cassa di questa società, a presentazione dei relativi titoli muniti dei loro vaglia (*coupons*)

62 *LA DIREZIONE*

Da rimettere la *Gazzetta Ufficiale* alla Farmacia in Piazza Carignano. 38

MINISTERO DELLA GUERRA
Direzione Generale di Contabilità
AVVISO D' ASTA

Si notifica che nel giorno 9 del prossimo mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, all'appalto della provvista di

Metri 170,000 tela in 9 p 0/0 per ascingatoi, alta centimetri 64, divisa in 17 lotti di 10,000 metri caduno, al prezzo di L 1 al metro, rilevante cadun lotto a L. 10 000.

Delle provviste dovranno essere introdotte nel R. magazzino generale dell' Amministrazione della Guerra in Torino interpolatamente nel termine di mesi 7 dalla data dell'avviso dell'approvazione del contratto, cioè metà nei primi 4 mesi e metà nei 3 mesi successivi.

Si notifica che nel giorno 9 del prossimo mese di gennaio alle due pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio del ministero della guerra, avanti il direttore generale di contabilità, all'appalto della provvista di

1 Fazzoletti da naso, n. dei lotti 1, quantità 25,000, prezzo parziale L. 0 60, importare del lotto L. 15,000.

2. Cravatte a sciarpa turchine, n. dei lotti 1, quantità 10,000, prezzo parziale L. 0 75, importare del lotto L. 7,500.

L'introduzione dovrà farsi nel R magazzino generale dell'amministrazione della guerra in Torino, interpolatamente nel termine di mesi tre, cioè metà nei primi due mesi, e metà nel mese successivo dalla data dell'avviso dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale di Contabilità, nella sala degli incanti, via Accademia Albertina, n. 20, piano 2, ed i campioni presso detto magazzino.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I deliberamenti seguiranno lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare del lotto o lotti su cui vogliano far partito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati à tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 *della legge* 21 *aprile* 1862, *non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.*

Per detto Ministero Direzione generale
Il Direttore Capo di Divisione
G. ROSSETTI.

Torino, il 30 dicembre 1863.

53

STRADE FERRATE MERIDIONALI
PRODOTTI DELL' ESERCIZIO (a)
LINEA DA ANCONA A ORTONA — Chilometri 167 (b)

dal 18 Maggio a tutto il 30 Novembre 1863.

Viaggiatori Num. 273,144	L. 405,376 51		
Trasporti a grande velocità	» 41,392 58		
Idem a piccola id.	» 94,743 39		
Prodotti diversi	» 3,308 44		
		L. 544,820 92	
Dal 1.o al 15 Dicembre			
Viaggiatori num. 11,997	L. 34,723 82		
Trasporti a grande velocità	» 3,444 70		
id. piccola id.	» 10,334 35		
Prodotti diversi	» 271 68		
		L. 48,774 55	
		Totale	L. 593,595 47

LINEA DA NAPOLI AD EBOLI ED A CASTELLAMARE — Chil. 80

Dal 1 Maggio a tutto il 30 Novembre 1863

Viaggiatori Num. 1,091,257	L. 899,892 40		
Trasporti a grande velocità	» 23,449 08		
Idem a piccola id.	» 85 837 17		
Prodotti diversi	» 4,231 36		
		L. 1,013,410 01	
Dal 1.o al 15 Dicembre			
Viaggiatori num. 71,257	L. 59,668 49		
Trasporti a grande velocità	» 1,766 13		
Id. piccola id.	» 6 529 65		
		L. 67,964 27	
		Totale	L 1,081,374 28
		Totale generale	L. 1,674,969 75

(a) *Escluso l'importo del decimo dovuto al Governo.*

(b) *La sezione da Pescara ad Ortona fu aperta all' esercizio soltanto il 15 settembre p. p.*

47

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DES
CHEMINS DE FER ROMAINS
AMORTISSEMENT DES OBLIGATIONS

NUMÉROS DES 1458 OBLIGATIONS
Désignées par le tirage du 26 décembre 1863
pour être remboursées à partir du 1.er février 1864

Num. des obligations			Quantités amorties
21,463	à	21,512	100
74,415	à	74,461	47
97,029	à	97,064	36
97,066	à	97,096	31
97,098	à	97,114	17
97,116	à	97,131	16
106,957	à	106,982	26
106,984	à	107,054	71
107,056	à	107,038	3
108,187	à	108,222	37
108,224	à	108 286	63
161,623	à	161,625	3
161,627	à	161,670	44
204,116	à	204 162	47
213,068	à	213,167	100
253,731	à	253,830	100
319,622	à	319,650	29
319,652	à	319,722	71
335,463	à	335,501	39
384,411	à	384,510	100
441 142	à	441,241	100
446 880	à	446,979	100
461,107	à	461,145	39
554,349	à	554,387	39
576,732	à	576,831	100
598,686	à	598,785	100
		Total	1 458

37

22 TRASCRIZIONE

Con instromento 4 settembre 1861, rogato Reinaudi, Verra Cecilia, moglie Paoletti Felice di Cuneo, e Ricca Domenico di Vinadio comprarono dal notaio Stefano Secco di Vinadio, ora residente à Napoli, una casa situata in Vinadio, con corte e giardino annessi, coerenti a notte la via maestra, Giacomo Bagnis, a levante la via dell'Erba e Gio. Battista Giosso, a dì il regio demanio, a ponente lo stesso e Giacomo Bagnis per L. 6000.

Il 7 settembre 1863 fecero trascrivere questa compra all'ufficio delle ipoteche di Cuneo.

Il 9 settembre 1863 fu inserta tale trascrizione in questo foglio N. 213.

Ora i compratori diffidano chi di ragione, che istituiscono il giudicio di purgazione, e fanno seguire le notificanze previste dall'art. 2306, 2307 del codice civile.

Cuneo, li 27 dicembre 1863.

C. Levesi proc.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dalla ragion di negozio Momigliadè contro Baudino Francesco, Sebastiano ed Andrea, vennero posti in vendita gli stabili di cui infra sul prezzo di L. 1735 e furono deliberati a Grosso Domenico per L. 2330.

Il termine per far l'aumento di sesto, o di mezzo sesto, a detto ultimo prezzo, scade col giorno 12 prossimo gennaio.

Designazione degli stabili deliberati posti sul territorio di Frabosa-Sottana:

Casa con prato, gerbido, campo, alteno e bosco castagneto, numeri di mappa 2420, 2422, 2426 e parte dei numeri 2427, 2428 e 2418, 2028 e 2415, di misura in totale di ettari 5, 58, 84.

Mondovì, il 31 dicembre 1863.

59 Martelli sost. segr.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI SASSARI
Avviso d'Asta
per il giorno 9 del mese di gennaio 1864

Il pubblico è avvertito che nel giorno 9 del venturo mese di gennaio 1864, alle ore 11 antimeridiane si procederà in quest'uffizio di prefettura dinanzi al signor prefetto della provincia, o di chi per lui, a pubblici incanti col metodo della estinzione delle candele per l'appalto durante un novennio della provvista e manutenzione del mobilio ed oggetti di casermaggio ai reali carabinieri stanziati, e che possono venire stanziati in questa provincia, non che per la provvista dell'acqua necessaria agli stessi carabinieri ed ai cavalli in quelle stazioni dove non esiste pozzo, fontana o cisterna, in base dei prezzi qui sotto indicati, cioè:

1. Per la provvista e manutenzione del mobilio ed oggetti di casermaggio per ogni uomo sia di cavalleria che di fanteria annualmente L 75.
2. Per ogni razione giornaliera d'acqua a ciascun uomo di cavalleria L 0 28.
3. Per ogni razione giornaliera d'acqua a ciascun uomo di fanteria L. 0 05.

AVVERTENZE

Le offerte in diminuzione ai prezzi suddetti non potranno essere inferiori di centesimi 10 per le provviste di cui al n. 1, e di millesimi 1, per le altre di cui al num. 2 e 3, volta per volta.

L'amministrazione fa le debite riserve pel caso che in causa dell'erezione dei condotti per l'acqua o per qualsivoglia altra provvidenza, avesse a cessare il bisogno della somministranza dell'acqua.

Chiunque pertanto voglia attendere all'appalto suddetto, dovrà presentarsi nel suindicato giorno ed ora in questo Ufficio di Prefettura, in cui sarà deliberato colle suddette formalità a favore del miglior offerente, osservando che avrà successivamente luogo la diminuzione del decimo o ventesimo nel termine di giorni 15 successivi al deliberamento, li quali scadranno alle ore 12 precise meridiane del giorno 23 dello stesso mese di gennaio.

Il pagamento del prezzo del deliberamento avrà luogo a semestri maturati, mediante mandato da rilasciarsi su questa Tesoreria all'appoggio di regolari certificati giusta l'articolo 10 del capitolato.

Gli aspiranti allo appalto devranno depositare, per garanzia dell'asta, la somma di lire 3000 in danaro, od in cedole del Debito Pubblico italiano al portatore.

Il deliberatario sarà tenuto di dar cauzione mediante ipoteca di cedole nominative del Debito Pubblico suddetto, o mediante deposito di danaro per la concorrente di L. 25,000 per guarentigia dell'Amministrazione.

Non saranno ammesse all'incanto che persone idonee di conosciuta probità e responsabilità a giudizio dell'autorità che presiede all'asta.

L'appalto avrà principio col 1.o gennaio 1864, e terminerà con tutto dicembre 1872.

L'appaltatore nell'atto di sottomessione in forma pubblica che dovrà passare nanti questo Ufficio di Prefettura, dopo 10 giorni che il deliberamento si sarà reso definitivo, farà elezione del domicilio legale in questa città per tutto quanto può riferirsi al presente appalto.

Tutte le spese inerenti all' incanto, copia di contratto, carta da bollo, ecc., sono ad esclusivo carico del deliberatario, nelle quali non si comprendono quelle di registrazione che sarà operata gratuitamente, perchè nell'interesse dello Stato.

Si dichiara per ultimo che si osserveranno nell'incanto tutte le formalità prescritte dalle leggi e regolamenti in vigore, e che l'appalto è subordinato a tutte le condizioni ed obblighi di cui nel capitolato in data 13 maggio 1861; approvato con decreto ministeriale della stessa data.

Dato a Sassari, 19 dicembre 1863.

Per detto ufficio di prefettura
Il segretario capo SANNA ENNA

96

AVVISO

Elia Marelli, e Stefano e Desiderio Poggio da Casale, avvisano il pubblico che non avrà alcun effetto una carta in forma di cambiale per L. 5000, da loro spedita alli 28 scorso novembre a Marco Levi di Elia da Vercelli, poichè il plico che la conteneva non ricapitò a Levi, e non avendo questa carta servito all'uso cui era destinata, si rese inefficace. 54

DIFFIDAMENTO

Rossenda Teodoro abitante a Vigliano, usando provvedere sua famiglia d'ogni cosa a denari contanti oltre suo stato, nuovamente diffida il pubblico, che egli non riconoscerà qualunque siasi parcella o debito contratto da qualunque di sua famiglia a nome suo, senza il di lui previo, speciale ed espresso consenso. 61

73 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 2 corrente dell'usciere Pietro Ferreri, addetto al tribunale di commercio di Torino, venne, ad instanza del sig. Eugenio Mayorant, negoziante, notificata al sig. Gerolamo Carlevarini, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio e residenza ignoti, a termini dell'art. 61 del Codice di procedura civile, la sentenza di detto tribunale di commercio delli 22 dicembre scorso, colla quale venne dichiarata la contumacia del Gerolamo Carlevarini, e mandato unirsi la causa d'esso contumace con quella dell'altro coevocato comparso Giovanni Acquarone, fissando l'udienza del 12 corrente per la discussione in merito quanto ad entrambi.

Torino, 2 gennaio 1864.

L. Pavia proc.

75 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Ferrando Giuseppe in data 29 novembre 1863 venne notificata, a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, ad instanza del sig. Tira Giuseppe, pristinaio residente in Torino, al sig. Giuseppe Michieletto, già residente in questa città ed ora d' ignota dimora, sentenza contumaciale del signor giudice di Torino, sezione Moncenisio, in data 7 dicembre 1863.

Torino, 1 gennaio 1864.

Tira Giuseppe.

60 AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso da Pasero Giovanni contro Lascaris farmacista Giovanni si esposero in vendita su L. 1000 gli stabili infra designati siti sul territorio di Morozzo e furono deliberati a Simondi Giuseppe per L. 5010. Il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo ovvero di mezzo sesto se verrà autorizzato, scade col giorno 12 prossimo gennaio.

Prato, sezione *A*, n. del piano 93, irrigabile, di ettari 2, 07, 86.

Campo, sezione *A*, n. 168 del piano, irrigabile, di are 64, 86.

Casa e corte rurale, stessa sezione e metà del n. 173 del piano, di are 6, 26.

Mondovì, il 31 dicembre 1863.

Martelli sost. segr.

84 AUMENTO DI SESTO

Con atto delli 28 dicembre cadente, ricevuto dal notaio sottoscritto, gl'immobili infra designati, posti nei territorii di Trinità, di Montanera e nel comune e territorio di Sant'Albano Stura, nelle regioni infraindicate, di spettanza della prole delli signori Domenico, Giorgio e Giuseppe fratelli Arnaldi, residenti a Torino, esposti in vendita volontaria all'incanto con altri immobili in altrettanti lotti sui prezzi infranotati, furono deliberati come segue:

Immobili sul territorio di Trinità

Lotto 1. Prato al n. 55, sezione F, di are 78, 96, posto all'incanto a L. 1573 20, a Viglietta sig. Sebastiano a L. 2150;

Lotto 2. Prato al n. 53, sezione F, di are 78, 96, a L. 1573 20, a Costamagna sig. Giorgio a L. 2200;

Lotto 3. Prato parte del n. 55 ed il 56, sezione F, di are 78, 96, L. 1573 20, a Leone sig. Lorenzo a L. 2150;

Nel comune e territorio di Sant'Albano Stura

Lotto 5. Campo, regione Quarello, numero 15, sezione C, di are 51, 49, L. 1029 80, ad Olivero sig. Giacomo, anche per conto di suo fratello Giorgio, a L. 1340;

Lotto 6 Prato al Quarello, n. 20, sezione C, di are 39, 43, L. 788 60, a Giaccardi sig. Luigi, a L. 1100;

Lotto 7. Prato al Pascolo, n. 280, sezione C, di are 31, 92, L. 851 12, ad Avagnina sig. Giuseppe a L. 401 12;

Lotto 8. Prato al Pascolo, n. 281, sezione C, di are 39, 96, L. 439, 56, a Rinaldi sig. Bernardo a L. 800;

Lotto 9. Campale e boschina al Mollino, numeri 209 e 210, sezione D, di are 60, 51, L. 484 08, a Rinaldi sig. Bernardo suddetto a L. 494 08;

Lotto 16. Casa rurale e civile nel capoluogo, parte dei numeri 264, 265 e 266, sezione E, composta al pian terreno di camerino sottoscala, di camera ad uso di cucina, tre corpi attigui di stalla e fenili sopra, cantina attigua alla stalla, di camera al 1 piano con galleria esterna, granaio al 2 piano, pozzo e corte in comunione, di are 5, 83, L 1400, a Ravera sig. Costanzo per lire 1410;

Lotto 18. Campo a San Stefano, n. 187, sezione A, di are 42, 40, L 890 40 a Rosso sig. Guglielmo per L. 910;

Lotto 20. Campo a S. Stefano, n. 248, sezione A, di are 37. 81, L. 794, a Grosso sig. Paolo, per L. 804;

Lotto 22. Boschina al Mollino, n. 152, sezione D, di are 26, 63, L. 171 80, a Giaccardi sig. Luigi a L. 430;

Lotto 23. Boschina e ghiarone al Mollino, n. 184, sezione D, di are 95, L 350, a Sampò sig. Bartolomeo per L. 480;

Lotto 26. Prato alla strada di Mondovì, n. 81, sezione C, di are 31, L. 558, a Rossi sig. Guglielmo a L. 710;

In territorio di Montanera

Lotto 28. Prato alle Basse di Stura, n. 138, di are 50, 38. L 403 04, a Rostagno sig. Antonio a L. 433 04.

Il termine per l'aumento del sesto ai prezzi suindicati a cui furono deliberati li ridetti lotti, scade alle ore 5 delli 12 dell'imminente gennaio 1864

Fossano, li 31 dicembre 1863.

Ajraldi not. coll.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.